



COMUNE DI CARATE BRIANZA

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Premessa

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 intitolato "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" ha profondamente innovato il sistema contabile degli enti locali apportando nell'ordinamento dei comuni modifiche sostanziali dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico, tra le quali è compresa anche la predisposizione della nota integrativa al bilancio di previsione.

Difatti l'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 stabilisce che al bilancio di previsione sia allegata la nota integrativa da redigersi secondo le modalità previste dal successivo comma 5. La finalità di tale documento è quella di garantire il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse attraverso una lettura non solo contabile dei documenti finanziari.

La nota integrativa completa pertanto la parte descrittiva del bilancio di previsione al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La presente nota integrativa riporta quindi i contenuti indicati nel predetto comma 5 dell'art. 11 del decreto legislativo 118/2011 oltre che quelli evidenziati dall'allegato n. 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" al medesimo D.Lgs. 118/2011, in particolare al punto 9.11.

In base alla previsione normativa la nota integrativa allegata al bilancio di previsione presenta i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La presente nota integrativa è stata redatta riproponendo quanto stabilito dalla normativa, laddove ne ricorrano i presupposti descrittivi rinviando invece al bilancio di previsione e al DUP eventuali elementi di maggior dettaglio.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima possano portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste. Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico e in caso di mancanza di sufficienti dati, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti. La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili. Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici e ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio.

Tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite in ossequio al principio n.4 – Integrità all. 1 d. lgs. 118/2011 come ripreso dall'art. 162, comma 4, del d.lgs. 267/2000.

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo degli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili a esercizi precedenti) sia i crediti in corso di formazione con l'esercizio in corso (previsioni di entrata del nuovo bilancio). La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile a un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione da accertarsi nel corso dell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata nella parte spesa un'apposita posta contabile il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Tale accantonamento non è oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio, destinata a confluire nel risultato di amministrazione quale quota accantonata.

Una prima integrazione al principio contabile 4/2 è stata effettuata con l'art. 1, comma 509, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che aveva previsto: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo".

Una successiva integrazione era stata disposta dall'articolo 1, comma 882, della legge 27 dicembre 2017, n.205 (legge di bilancio per il 2018) che aveva previsto che "il fondo crediti di dubbia esigibilità nel 2018 è pari almeno al 75 per cento, nel 2019 è pari almeno all'85 per cento, nel 2020 è pari almeno al 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo".

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 " Legge di bilancio 2019"- commi 1015-1018- invece di riportare il

concordato mantenimento al 75%, rispetto all'85% previsto dalla normativa vigente, della percentuale obbligatoria di accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, ha stabilito requisiti per contenere l'aumento dal 75% previsto per il 2018 all'80% rispetto all'85% previsto per il 2019.

Nel bilancio di previsione 2021-2023 l'accantonamento al FCDE viene per la prima volta calcolato senza alcun abbattimento le percentuali applicate corrispondono al 100% facendo riferimento al rapporto fra riscossioni e accertamenti del quinquennio 2015-2019.

Circa le modalità di determinazione dell'accantonamento va subito precisato che, in via generale, non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Per giungere alla determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, così come fatto nell'anno 2015 in sede di costituzione del fondo e negli anni 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 si è partiti da una dettagliata e puntuale analisi di tutte le partite di entrata, che ha fatto sì che venissero individuate tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Tra queste, in particolare, sono state considerate le entrate riscosse per cassa e quelle per le quali, anche in considerazione dell'esiguità degli importi, non si sono mai verificate tensioni di cassa, i proventi, diversi dai trasferimenti, nei quali i soggetti debitori fossero pubbliche amministrazioni, i dividendi dalle società partecipate nonché altre entrate di minore rilevanza.

L'analisi svolta ha portato a determinare gli importi da accantonare con riferimento alle seguenti tipologie di entrata, che vengono qui riportate con il livello di dettaglio relativo al singolo capitolo di piano esecutivo di gestione (PEG) approvato per il triennio 2020-2022:

- IMU da attività di accertamento;
- TARI- taxa rifiuti;
- Proventi sanzioni amministrative per violazione norme circolazione stradale;
- Proventi servizi mensa scuola dell'infanzia;
- Proventi servizi mensa scuola primaria;
- Proventi rette frequenza scuola dell'infanzia;
- Proventi servizio trasporto scolastico;
- Proventi locazione fabbricati alloggi erp

Per l'anno 2021, in relazione alle predette entrate si è proceduto a determinare per il periodo 2015-2019, quinquennio di riferimento, la media semplice dei rapporti annuali tra incassi e accertamenti, calcolata in relazione alla somma degli incassi in conto competenza e degli incassi in conto residui e agli accertamenti di ciascuno degli esercizi dal 2015 al 2019, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, conformemente a quanto previsto da Arconet nel parere rilasciato in data 27 ottobre 2017 e non considerando più gli incassi a residuo totali.

In via generale, agli importi degli stanziamenti di entrata presi in considerazione è stato applicato il complemento a 100 delle medie come sopra determinate.

Con le considerazioni di cui sopra e come da apposito prospetto allegato al bilancio ne è emerso un accantonamento, iscritto in misura pari al 100%, pari a complessivi € **551.809,78** iscritto a bilancio in conto dell'annualità 2021.

Per gli esercizi 2022 e 2023, il fondo crediti dubbia esigibilità, iscritto sempre in misura pari al 100%, risultano accantonamenti annui pari rispettivamente € **421.270,73** e € **421.270,73**.

Altri accantonamenti

L'art. 167, comma 3, del decreto legislativo n.267/2000 attribuisce agli enti locali la facoltà di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali però non è possibile impegnare e pagare.

Il principio contabile allegato 4/2 individua alcune fattispecie di fondi quali:

Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziate a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo non è stato costituito in quanto non si hanno al momento notizie di cause in corso che presentano le caratteristiche previste dal principio contabile.

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) prevede la costituzione di apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco". Fondo, che come tutti gli altri non potrà essere impegnato determinando così un'economia di bilancio che confluirà nel risultato di amministrazione.

Questo fondo è stato costituito nell'importo annuale di euro 2.790,00 euro per il triennio 2021-2023

Accantonamento Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di cassa

Gli stanziamenti al fondo di riserva di competenza sono pari ad euro 43.357,68 per il 2021, ad euro 46.166,78 per il 2022 e a euro 46.586,13 per il 2023 e rispettano i limiti di cui all'articolo 166 del decreto 18 agosto 2000, n. 267 (non inferiore allo 0,30 per cento e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio)

Fondo di Riserva

2021	2022	2023
43.357,68	46.166,78	46.586,13
0,31%	0,34%	0,35%

A norma del comma 2-quater del predetto articolo 166 del D.Lgs. 267/2000 è altresì previsto uno stanziamento di euro 43.357,68 accantonato al fondo di riserva per la gestione di cassa, rispettoso anch'esso del limite di legge (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali).

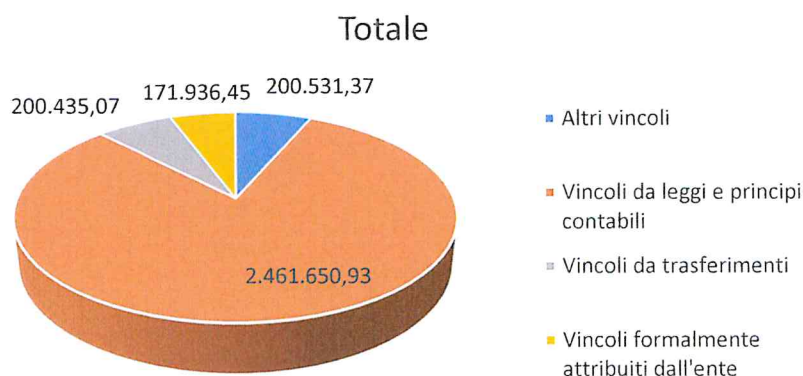
Elenco analitico quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione e loro utilizzi

Il Comune di Carate Brianza ha approvato il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2019 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 29 aprile 2020.

Il risultato di amministrazione 2019 è stato determinato nella misura complessiva di euro 6.035.597,38 di cui euro 2.110.917,88 quale parte accantonata, euro 3.034.553,82 quale parte vincolata, euro 132.566,87 quale parte destinata agli investimenti e, per differenza, euro 757.558,81 quale parte disponibile.

Il dettaglio della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione a chiusura dell'esercizio 2019 risultava essere il seguente:

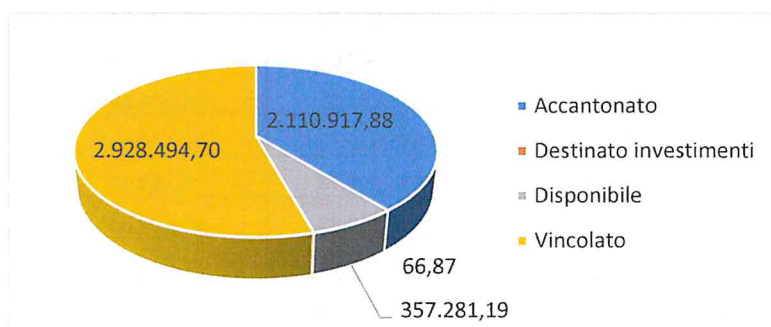
Tipo Fondo	Valore
Altri vincoli	200.531,37
QUOTA 10% DA ALIENAZIONE TERRENI PER RIMBORSO MUTUI	31.030,00
SERVIZIO RIFIUTI ANNUALITA' 2019 E PRECEDENTI	169.501,37
Vincoli da leggi e principi contabili	2.461.650,93
ACQUISIZIONE AREE	25.442,90
ACQUISTO E ATTREZZATURE AREE STANDARDS DA URBANIZZARE	805.445,00
ALIENAZIONE TERRENI E FABBRICATI PIR	24.035,22
CESSIONE ANTICIPATA ALLOGGI INTERVENTI PRU	153.614,20
CONVENZIONI PIANI ATTUATIVI (FOGNATURE, ILLUMINAZIONE, RETE IDRICA ECC.)	200.712,76
INTROITI PER CESSIONE ANTICIPATA ALLOGGI EDILIZIA CONVENZIONATA	947.422,16
INTROITI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEI PIANI ATTUATIVI - PENALITA' E SANZIONI	12.370,00
INTROITO SANZIONI PER COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	6.054,00
PROVENTI CESSIONE LOTTI CEE NELL'AMBITO DEI PIANI DI LOTTIZZAZIONE E P.E.E.P.	24.783,70
PROVENTI MAGGIORAZIONE CONTRIBUTO PER SOTTRAZIONE SUPERFICI AGRICOLE (C.2 BIS ART. 43 L.R. 12/2005)	15.400,40
PROVENTI PER MONETIZZAZIONE SPAZI	7.584,00
PROVENTI RELATIVI AD INTERVENTI NEL PIP E NEI P.A. PRODUTTIVI	238.786,59
Vincoli da trasferimenti	200.435,07
CONTRIBUTI REGIONALI DI SOLIDARIETA' PER TEMATICHE SOCIALI (MOROSITA' INCOLPEVOLE E DISABILI)	83.178,12
CONTRIBUTO MINISTERIALE CAMPO SPORTIVO VIA FOPPE	25.822,84
CONTRIBUTO MINISTERIALE PARCHEGGIO VIA DONIZETTI	4.055,13
CONTRIBUTO MINISTERIALE REALIZZO FOGNATURA	6.053,51
CONTRIBUTO REGIONALE AMPLIAMENTO CSE	28.100,91
CONTRIBUTO REGIONALE COSTRUZIONE POZZO IDRICO	10.216,37
CONTRIBUTO REGIONALE REALIZZAZIONE TRIBUNA TELESCOPICA	9.318,53
TRASFERIMENTI REGIONALI LEGGE 328	26.595,46
TRASFERIMENTO MINISTERIALE SERVIZIO RIFIUTI EDIFICI SCOLASTICI	7.094,20
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	171.936,45
INTROITI DA DESTINARE A PROBLEMATICHE ABITATIVE	91.936,45
REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE NUOVI INTERVENTI COMMERCIALI	80.000,00
TOTALE VINCOLATO	3.034.553,82



A seguito delle variazioni di bilancio effettuate nel corso dell'esercizio 2020 la quota di avanzo 2020 ancora residua è pari a € 5.396.760,64 così composta:

AVANZO 2019	Definitivo 2019	Applicato 2020	Disponibile
Destinato investimenti	132.566,87	132.500,00	66,87
Avanzo Disponibile	757.558,81	400.277,62	357.281,19
Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.067.187,47	-	2.067.187,47
Altri accantonamenti	43.730,41	-	43.730,41
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.461.650,93	30.000,00	2.431.650,93
Vincoli derivanti da trasferimenti	200.435,07	76.059,12	124.375,95
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	171.936,45	-	171.936,45
Altri vincoli	200.531,37	-	200.531,37
TOTALE	6.035.597,38	638.836,74	5.396.760,64

Tipologia	Residuo
Accantonato	2.110.917,88
Destinato investimenti	66,87
Disponibile	357.281,19
Vincolato	2.928.494,70
Totale complessivo	5.396.760,64



Il bilancio di previsione finanziario 2021-2023 prevede l'iscrizione dell'avanzo presunto di amministrazione per € 500.000,00, utilizzando parte dell'avanzo vincolato.

Interventi programmati per spese di investimento

In relazione all'elenco degli interventi programmati per spese di parte capitale si rimanda a quanto contenuto nel documento unico di programmazione DUP, con particolare riferimento alla programmazione dei lavori pubblici.

In tale documento sono evidenziati gli importi delle opere pubbliche per ciascuno dei tre esercizi 2021, 2022 e 2023.

La forma di finanziamento prevista per le opere pubbliche programmate nel triennio è rappresentata da risorse consistenti nei proventi derivanti da alienazione di aree e da permessi a costruire, da trasferimenti di contributi e da project financing.

Nel triennio 2021-2023 è prevista l'accensione di un mutuo per la realizzazione di un nuovo palazzetto dello sport, per l'importo pari a € 4.800.000,00 al tasso del 1,55 € della durata di 28 anni con piano di ammortamento con decorrenza nel 2022.

Dettaglio piano ammortamento:

Data Scadenza	Debito Residuo €	Quota Capitale €	Quota Interesse €	Rata €
30/06/2022	4.800.000,00	68.782,06	37.200,00	105.982,06
31/12/2022	4.731.217,94	69.315,12	36.666,94	105.982,06
30/06/2023	4.661.902,82	69.852,31	36.129,75	105.982,06
31/12/2023	4.592.050,51	70.393,67	35.588,39	105.982,06
30/06/2024	4.521.656,84	70.939,22	35.042,84	105.982,06
31/12/2024	4.450.717,62	71.489,00	34.493,06	105.982,06
30/06/2025	4.379.228,62	72.043,04	33.939,02	105.982,06
31/12/2025	4.307.185,58	72.601,37	33.380,69	105.982,06
30/06/2026	4.234.584,21	73.164,03	32.818,03	105.982,06
31/12/2026	4.161.420,18	73.731,05	32.251,01	105.982,06
30/06/2027	4.087.689,13	74.302,47	31.679,59	105.982,06
31/12/2027	4.013.386,66	74.878,31	31.103,75	105.982,06
30/06/2028	3.938.508,35	75.458,62	30.523,44	105.982,06
31/12/2028	3.863.049,73	76.043,42	29.938,64	105.982,06
30/06/2029	3.787.006,31	76.632,76	29.349,30	105.982,06
31/12/2029	3.710.373,55	77.226,66	28.755,40	105.982,06
30/06/2030	3.633.146,89	77.825,17	28.156,89	105.982,06
31/12/2030	3.555.321,72	78.428,32	27.553,74	105.982,06
30/06/2031	3.476.893,40	79.036,14	26.945,92	105.982,06
31/12/2031	3.397.857,26	79.648,67	26.333,39	105.982,06
30/06/2032	3.318.208,59	80.265,94	25.716,12	105.982,06
31/12/2032	3.237.942,65	80.888,00	25.094,06	105.982,06
30/06/2033	3.157.054,65	81.514,89	24.467,17	105.982,06
31/12/2033	3.075.539,76	82.146,63	23.835,43	105.982,06
30/06/2034	2.993.393,13	82.783,26	23.198,80	105.982,06
31/12/2034	2.910.609,87	83.424,83	22.557,23	105.982,06
30/06/2035	2.827.185,04	84.071,38	21.910,68	105.982,06
31/12/2035	2.743.113,66	84.722,93	21.259,13	105.982,06
30/06/2036	2.658.390,73	85.379,53	20.602,53	105.982,06
31/12/2036	2.573.011,20	86.041,22	19.940,84	105.982,06
30/06/2037	2.486.969,98	86.708,04	19.274,02	105.982,06
31/12/2037	2.400.261,94	87.380,03	18.602,03	105.982,06
30/06/2038	2.312.881,91	88.057,23	17.924,83	105.982,06
31/12/2038	2.224.824,68	88.739,67	17.242,39	105.982,06
30/06/2039	2.136.085,01	89.427,40	16.554,66	105.982,06
31/12/2039	2.046.657,61	90.120,46	15.861,60	105.982,06
30/06/2040	1.956.537,15	90.818,90	15.163,16	105.982,06
31/12/2040	1.865.718,25	91.522,74	14.459,32	105.982,06
30/06/2041	1.774.195,51	92.232,04	13.750,02	105.982,06
31/12/2041	1.681.963,47	92.946,84	13.035,22	105.982,06
30/06/2042	1.589.016,63	93.667,18	12.314,88	105.982,06
31/12/2042	1.495.349,45	94.393,10	11.588,96	105.982,06
30/06/2043	1.400.956,35	95.124,65	10.857,41	105.982,06
31/12/2043	1.305.831,70	95.861,86	10.120,20	105.982,06

30/06/2044	1.209.969,84	96.604,79	9.377,27	105.982,06
31/12/2044	1.113.365,05	97.353,48	8.628,58	105.982,06
30/06/2045	1.016.011,57	98.107,97	7.874,09	105.982,06
31/12/2045	917.903,60	98.868,31	7.113,75	105.982,06
30/06/2046	819.035,29	99.634,54	6.347,52	105.982,06
31/12/2046	719.400,75	100.406,70	5.575,36	105.982,06
30/06/2047	618.994,05	101.184,86	4.797,20	105.982,06
31/12/2047	517.809,19	101.969,04	4.013,02	105.982,06
30/06/2048	415.840,15	102.759,30	3.222,76	105.982,06
31/12/2048	313.080,85	103.555,68	2.426,38	105.982,06
30/06/2049	209.525,17	104.358,24	1.623,82	105.982,06
31/12/2049	105.166,93	105.166,93	815,13	105.982,06

Garanzie prestate

E' attiva una polizza fideiussoria dell'importo di € 56.386,50 a favore della Provincia di Monza e Brianza emessa dalla Tesoreria Comunale, Banca Popolare di Sondrio in data 31.01.2012. La durata e validità era stata fissata al 31.12.2015 e comunque rimane valida sino ad avvenuta liberazione da parte della Provincia di Monza e Brianza tramite dichiarazione scritta.

La fideiussione è stata costituita a fronte delle somme che il Comune di Carate Brianza fosse tenuto a corrispondere alla Provincia di Monza e Brianza a copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, a eventuali operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti compreso la bonifica e il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente, nonché per il risarcimento di ulteriori danni all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e determinati da inadempienza o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa.

Derivati

Il Comune di Carate Brianza non ha sottoscritto contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata e, pertanto, non sussiste per mancanza dei presupposti, l'obbligo di allegare al bilancio di previsione la nota informativa di cui all'articolo 3, comma 8, della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

Enti e organismi strumentali

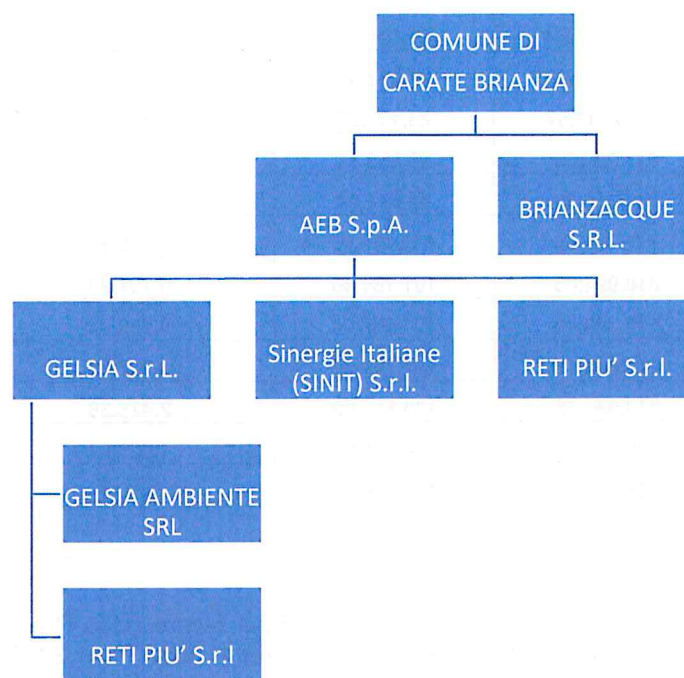
Ente strumentale partecipato dal Comune di Carate Brianza, rientrante come tale nelle definizioni di cui agli articoli 1, comma 2, e 11-ter del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 il Parco Regionale della Valle del Lambro per il quale il Comune detiene una quota di partecipazione del 3,2%.

Sul sito www.parcovalldelambro.it è reperibile il bilancio di esercizio 2019 del predetto Parco Regionale della Valle del Lambro

Società partecipate

Il Comune di Carate Brianza partecipa direttamente con quote minoritarie al capitale sociale delle seguenti società:

- **Brianzacque S.r.l.** gestore unico del servizio idrico integrato in provincia di Monza e della Brianza. (quota di partecipazione del 2,4411%)
- **AEB S.p.A.** società con l'obiettivo di ottimizzare il recupero di materia ed energia dai rifiuti, contribuendo a un minor consumo delle risorse naturali e a uno sviluppo più sostenibile per il territorio della Provincia di Monza e Brianza (quota di partecipazione del 0.0257%). AEB S.p.A. è a capo di un gruppo societario operante nell'ambito dei servizi pubblici locali, composto anche da Gelsia S.r.l., da RetiPiù S.r.l. e da Gelsia Ambiente S.r.l.



Sul sito www.brianzacque.it e sul sito www.aebonline.it sono reperibili i rispettivi bilanci anno 2019.

Altre informazioni

Si ritiene opportuno per completare l'analisi fin qui condotta evidenziare che:

- il Fondo Pluriennale Vincolato trattato al punto 5.4 del principio contabile applicato della competenza finanziaria rappresenta un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Le fonti di finanziamento del fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2021 al momento sono poste pari a zero.

- in conformità a quanto previsto dall'art.1, comma 460, della Legge 232/2016 sono stati destinati al titolo I della spesa, per la manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di beni patrimoniali, per le annualità 2021 – 2022 e 2023 proventi derivanti dal rilascio di titoli edificativi come previsti dal testo unico dell'edilizia. In particolare i proventi derivanti dal rilascio dei permessi a costruire iscritti a finanziamento del titolo 1 della spesa sono pari a euro 350.000,00 per il primo anno e per ciascuna delle annualità successive;

- in conformità a quanto previsto dall'art. 56 bis del D.L. 69/2013 è stata destinata all'estinzione anticipata di mutui il 10% una quota pari ad euro 26.000,00 dei proventi derivanti dalle previste alienazioni di aree individuate nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari ;

- i dati generali di bilancio sono i seguenti:

TITOLO	DESC TITOLO	Competenza anno 2021	Competenza anno 2022	Competenza anno 2023
	Utilizzo avanzo di amministrazione	500.000,00		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.885.630,00	10.520.630,00	10.315.630,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	646.387,93	631.387,84	631.387,93
Titolo 3	Entrate extratributarie	2.505.824,78	2.465.293,60	2.447.565,60
Titolo 4	Entrate in conto capitale	4.253.330,00	2.093.330,00	843.330,00
Titolo 6	Accensione di prestiti	4.800.000,00		
Titolo 9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.713.300,00	1.713.300,00	1.713.300,00
	Totale Entrate	25.304.472,71	17.423.941,44	15.951.213,53
Titolo 1	Spese correnti	14.014.112,60	13.473.855,80	13.375.256,08
Titolo 2	Spese in conto capitale	9.177.330,00	1.743.330,00	493.330,00
Titolo 4	Rimborso di prestiti	399.730,11	493.455,64	369.327,45
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.713.300,00	1.713.300,00	1.713.300,00
	Totale Uscite	25.304.472,71	17.423.941,44	15.951.213,53

Carate Brianza, 12 novembre 2020.

Il Responsabile Affari Generali e Finanziario
Raffaella di Losa

